



# La psicofonia: voci misteriose.

## **Di che cosa si tratta**

Intendo parlare in questo articolo di un fenomeno che mi pare particolarmente interessante per due motivi: prima di tutto è abbastanza diffuso e facile da riprodurre, quindi qualcuno dei lettori potrebbe anche decidere di cimentarsi facendo i suoi esperimenti. Inoltre è relativamente moderno e direi adatto alla nostra mentalità tecnologica, perchè si appoggia su strumenti elettronici "artificiali", che sono apparsi solo nel secolo scorso.

Si tratta della possibilità di registrare su magnetofono delle voci che non sono emesse da persone presenti, oppure di ricevere con apparecchi radio dei messaggi che non partono da normali stazioni emittenti, ma che sembrano rivolgersi direttamente ai presenti, rispondendo in modo più o meno chiaro alle loro domande.

In alcuni casi si tratta di una versione moderna dei veri e propri dialoghi, che erano caratteristici delle sedute spiritiche classiche con il tavolino o la planchette.

## **Le prime esperienze di Jurgenson**

Una delle prime osservazioni di questo fenomeno avvenne nel 1959, in un bosco vicino a Stoccolma, praticamente per caso. F. Jurgenson era un regista e stava registrando il canto degli uccelli nel loro habitat naturale, per la colonna sonora di un suo film. Quando però riascoltò il nastro, si accorse che, oltre al cinguettio che aveva udito nel bosco, erano riprodotti anche dei brusii e dei suoni che non aveva minimamente udito.

Oltre che un regista piuttosto famoso all'epoca e un cantante, Jurgenson era anche un potente sensitivo, quindi non era del tutto nuovo a fenomeni di questo genere. Dopo questo strano episodio, non si lasciò certo sfuggire l'occasione di cercare di scoprirne di più, e ripeté l'esperienza. Sul nastro cominciarono così a manifestarsi voci più o meno strane, che affermavano di appartenere ad esseri umani defunti.

Fra di esse ne spiccava una, che si presentò come lo spirito guida del regista, e che gli dette numerosi consigli, sia sulla sua vita privata, sia sul modo di proseguire gli esperimenti.

E' da notare, infine, che le voci registrate parlavano a volte in lingue diverse, e che si presentavano ora come defunti conosciuti dal regista, ora come personaggi famosi passati a miglior vita.

## **Un caso più vicino a noi**

Da allora si sono moltiplicate le registrazioni di queste voci misteriose, che nessuno dei presenti all'esperienza può udire. Si è aggiunto inoltre il caso di apparecchi radio, non sintonizzati su alcuna stazione trasmittente, che potevano captare rumori particolari e voci.

Spesso tali esperienze sono favorite dalla partecipazione di qualche persona specifica, che pare particolarmente dotata per realizzare il fenomeno. Ovviamente, esistono diverse teorie ed interpretazioni di queste voci: alcuni ritengono che si tratti di spiriti di defunti, altri di entità disincarnate, non necessariamente già "transitate" su questa terra; altri ancora ritengono che sia un fenomeno generato da una forma di "energia" dei presenti, che riuscirebbero ad incidere il nastro o a entrare in risonanza con il circuito ricevente di una radio. I soliti scettici, infine, quando non sostengono che si tratta di pure e semplici frodi, ritengono di essere in presenza di rumori e brusii casuali, ai quali la fantasia e il senso di

aspettativa di chi ascolta darebbe un significato, fino al punto da riconoscere parole specifiche o addirittura il tono di voce e l'accento di una persona nota.

Questi fenomeni – che con termine più moderno si chiamano di transcomunicazione strumentale – hanno proprio in Italia un culture le cui “voci” hanno fatto il giro del mondo. Si tratta di Marcello Bacci, di Grosseto, che per la sua trentennale attività è considerato il decano di questo campo. Dopo tanti esperimenti effettuati con diverse apparecchiature, si è concentrato sull'uso di una vecchia radio a valvole, sperimentando di preferenza di fronte a un gruppo di persone, che può essere anche molto numeroso senza disturbare il fenomeno.

Per cominciare un esperimento, egli si sintonizza sulle onde corte, su una frequenza compresa tra i 7 e i 9 Mhz, in una zona non disturbata dalle normali radioemissioni.

All'inizio si sente la sonorità di fondo, comprese le scariche e i rumori, caratteristica delle radio non correttamente sintonizzate. Dopo un'attesa di circa 10÷20 minuti compare un segnale acustico caratteristico, simile ad un vortice di vento in avvicinamento, che si ripete a brevi intervalli tre o quattro volte. Poi il silenzio... e allora le “voci” iniziano a manifestarsi, instaurando con Bacci e gli eventuali ospiti presenti, un vero e proprio dialogo.

L'emissione è intervallata da pause. I “messaggi” possono avere una durata variabile: da un minimo di una decina di secondi ad un massimo di 3÷4 minuti. A volte i contatti si concludono con dei cori solenni molto suggestivi. Alla fine, quando il dialogo è terminato, ricompare la sonorità di fondo del normale funzionamento della radio.

Le “voci” affermano di essere entità spirituali e invitano a un risveglio e ad una trasformazione interiore. Di fondamentale importanza per l'evoluzione di questo speciale fenomeno fu anche la decisione di Bacci di aprire il centro ai genitori che hanno perso un figlio e che, dalla possibilità di rimettersi in contatto con lui, traggono conforto e speranza. Da notare che i contatti avvengono esclusivamente quando il Bacci è presente, il che fa pensare che si tratti, in un modo o nell'altro, di un fenomeno legato a una sua forma di medianità.

### **Lo studio scientifico delle voci**

Per quanto riguarda i contenuti, la prima cosa che si nota è il loro forte impatto emotivo: che si tratti di richiami alla spiritualità, oppure di persone che ritrovano i loro parenti defunti, è ben difficile rimanere impassibili di fronte a questo tipo di fenomeni.

D'altra parte è anche utile studiarli con le tecniche più moderne, per capire quello che è possibile della provenienza di queste voci, e quindi della loro attendibilità.

Indagini piuttosto sofisticate in questo campo sono state svolte da ricercatori italiani, in particolare dal centro di studi “Il Laboratorio” di Bologna ([www.laboratorio.too.it](http://www.laboratorio.too.it)), una tra le pochissime associazioni (ovviamente no profit!) che svolge attivamente ricerca sul paranormale in Italia.

I ricercatori del “Laboratorio” hanno utilizzato sofisticati software professionali, mettendo a confronto alcune delle voci ricevute da Bacci con quelle registrate dalle persone quando erano in vita. Nella maggior parte dei casi sono state riscontrate delle somiglianze notevoli, fino al 95%.

### **Pro e contro...**

Ovviamente non tutti la pensano allo stesso modo... Una serie di studi condotti negli anni ottanta presso il centro Studi Parapsicologici di Bologna da studiosi molto qualificati, ha messo in evidenza aspetti ed interpretazioni contraddittorie. In molti casi si constatò una certa tendenza, in fase di ascolto, a dare un significato, fino a riconoscere delle parole, a dei frammenti acustici semicasuali, ad esempio rumori con

una particolare dinamica o ritmicità. Questo fenomeno è tanto più frequente quanto più chi ascolta è in uno stato di attesa, indotto dalla convinzione di stare per ricevere un messaggio. (Ipotesi psicolinguistica). E' quindi nata l'esigenza di ottenere dei criteri più oggettivi possibile per capire quando il messaggio esiste effettivamente nel nastro registrato, e quando invece esso contiene solo del rumore, ed è il cervello di chi ascolta ad "aggiungere" le parole e il significato. E' così cominciato un paziente studio, sempre con l'ausilio di software specifici per l'analisi dei suoni, alla ricerca degli elementi distintivi delle voci umane e delle voci paranormali.

L'esito delle analisi su un grande campione di registrazioni è stato che circa il 60% delle voci presentano le caratteristiche tipiche di una voce umana, quindi sono probabilmente voci normali, anche se la loro provenienza non è nota nei singoli casi. Circa il 20%, invece, è costituito da rumori, magari dotati di un certo ritmo, che vengono decodificati come parole da chi li ascolta. Almeno un 10%, però, costituisce la parte veramente interessante, in quanto si tratta di sequenze di parlato, che tuttavia presentano caratteristiche particolari, diverse da quelle delle voci umane normali. In pratica queste differenze consistono nell'assenza delle frequenze fondamentali della voce umana, che sono associate agli organi della voce: la laringe e le corde vocali.

### **BOX: le sigle della psicofonia**

**ITC** (Instrumental Transcommunication) indica in generale tutte le comunicazioni paranormali ricevute attraverso strumenti elettronici di qualsiasi tipo

**EVP** (Electronic Voice Phenomena), è il processo in base al quale un nastro audio viene collocato in un registratore audio o magnetofono per registrare i rumori di fondo di una radio o di altra fonte e che poi, in "playback" sembra evidenziare voci paranormali non udite nel corso della registrazione.

**Psicolinguistica** è l'ipotesi in base alla quale i messaggi paranormali sarebbero dovuti solo all'interpretazione dell'ascoltatore

**DRV** (Direct Radio Voice, Voci dirette alla radio), una procedura nella quale la radio è sintonizzata per ricevere le perturbazioni che si verificano tra stazioni. Le voci dirette allo sperimentatore si sentono su un sottofondo, che è tale da impedire una vera e propria conversazione.

**EDA** (Electrodermal Activity) è l'attività elettrica della pelle umana, misurabile con appositi strumenti, e di solito in relazione con lo stato fisico e psicologico dell'individuo

### **L'opera della dottoressa Anabela Cardoso.**

Si tratta di un altro "nome illustre" in questo campo di esperimenti. Prima Console Generale portoghese a Vigo, una città del nord-est della Spagna, poi a Lione in Francia, si tratta di una persona culturalmente e intellettualmente dotata, con una carriera di responsabilità nella diplomazia in Europa, negli Stati Uniti, India e Giappone, quindi non certo incline a lasciarsi convincere da fenomeni dubbi o sperimentazioni poco rigorose. Essa era, per sistema e per sua natura, prudente e scettica verso il suo approccio ai fenomeni psichici. Prima delle sue esperienze con la ITC non aveva avuto alcuna confidenza con tali fenomeni e nessun interesse nel ricercarli. Dallo scetticismo all'accettazione la strada che ha percorso è stata per lei determinata unicamente dalla forza dell'evidenza.

Aveva cominciato a sperimentare i fenomeni di EVP (voci elettroniche psicofoniche) sulla base dell'ipotesi che, se ci fosse stato in tali voci un qualcosa di comunicazione paranormale, essa avrebbe potuto arrecare conforto ad un suo amico che aveva di recente perso un giovane figlio in un incidente di mare. Il fenomeno, che più tardi avrebbe riguardato anche, in modo evidente, la voce del giovane, accadde la

prima volta dopo alcune settimane di regolari sedute sperimentali. Nei mesi seguenti la dott.ssa Cardoso ricevette con successo tutta una serie di comunicazioni.

Dietro precise istruzioni dei suoi interlocutori comunicanti, la sperimentatrice è passata allora dalla EVP ad un'altra procedura di ascolto, detta DRV (Direct Radio Voice, Voci dirette alla radio). In essa la radio è sintonizzata per ricevere le perturbazioni che si verificano tra stazioni; le voci dirette allo sperimentatore si sentono su un sottofondo, che è tale da impedire una vera e propria conversazione. Le comunicazioni che essa ha ricevuto attraverso la DRV erano manifestamente prodotte da un gruppo di individualità decedute, che chiamavano se stesse "Estação Rio do Tempo" (Stazione Flusso del Tempo)

Un comunicatore in particolare, che aveva detto di chiamarsi Carlos de Almeida e che si diceva membro dirigente del gruppo, aveva una qualità di voce molto vicina a quella di un normale discorso registrato. La sua voce, come quelle di altri comunicatori, era stata sottoposta ad analisi da parte di una squadra del Dipartimento di Acustica dell'Università di Vigo, alla quale non era stato detto che si trattava di voci paranormali ma che "manifestavano caratteristiche atipiche per una voce umana". Ulteriore conferma di tale atipicità si è poi avuta da parte di Daniele Gullà e Paolo Presi, esperti in acustica e membri dirigenti del Settore Ricerca del Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca Biopsicocibernetica di Bologna (Italia), che ho già citato.

### **Bio-elettromagnetismo: un'altra via per le "voci".**

Il bio-elettromagnetismo è lo studio dei fenomeni elettrici, magnetici ed elettromagnetici che avvengono in relazione agli esseri viventi. Alexander MacRae, un esperto in questo campo, aveva intenzione di investigare l'importanza degli aspetti elettrici nell'attività dei medium. Per questo cominciò ad occuparsi dell'attività elettrodermica (EDA), cioè della misura della capacità della pelle di condurre la corrente. Si sa, infatti, da tempo, che questa grandezza è connessa con una serie di parametri psicologici e fisiologici. Si misura abitualmente con due contatti, uno per pollice, che collegano il soggetto da studiare all'apparecchio. In alternativa si sono utilizzate anche due tavolette conduttrici, sulle quali devono essere appoggiate le dita o i palmi delle mani.

Durante i suoi studi, MacRae decise di costruire un misuratore EDA accoppiato con un dispositivo acustico: in pratica le variazioni della conducibilità della pelle davano origine a dei suoni che, opportunamente amplificati, riproducevano grossolanamente delle vocali. In questo modo ogni reazione del soggetto sarebbe stata immediatamente segnalata all'attenzione dei ricercatori.

Durante la messa a punto del dispositivo, ogni fase veniva descritta, dettando a un magnetofono per tenere traccia del lavoro svolto, insieme ai test dell'apparato sonoro. Fu allora che cominciarono a verificarsi le prime "intromissioni" di voci nelle registrazioni. All'inizio si pensò di aver captato qualche trasmissione di radioamatori, ma quando i fenomeni cominciarono a ripetersi in posti diversi, anche facendo osservazioni appropriate al contesto, si decise di trattarle come EVP.

All'inizio il fenomeno era piuttosto sporadico, con una media di un messaggio ogni 20 minuti di operazioni; poi si cominciarono a tentare dei metodi per renderlo più frequente, primo fra tutti quello di cominciare rivolgendo delle parole d'invito all'etere, come se ci fosse presente qualcuno.

Un altro aspetto interessante è che si è notato che la frequenza aumenta gradualmente se si ripete sempre nello stesso posto e alla stessa ora, come se ci fosse una specie di apprendimento.

Ci si può chiedere se il fenomeno è legato a qualche speciale dote medianica dello sperimentatore. Per rispondere si è provato a ripetere le esperienze con persone scelte a caso e tutte hanno avuto, chi più chi meno, dei risultati significativi. Un'altra obiezione comune è quella che il sistema possa semplicemente captare dei brandelli di trasmissioni radio. Per rispondere si è provato a trasportare l'apparecchiatura dall'Inghilterra, dove è stata concepita, alla Spagna. Se avesse captato delle trasmissioni locali,

ovviamente, le voci avrebbero dovuto cambiare lingua, passando dall'inglese allo spagnolo. Invece sono state tutte in inglese, e si è notato in generale che esse parlano la lingua madre dello sperimentatore, o almeno una lingua che egli conosce.

Anche su queste registrazioni sono stati provati i software specifici di analisi dei suoni, dimostrando che si tratta di un fenomeno reale, e non costruito dal cervello o dalla fantasia di chi ascolta. Ha molte caratteristiche simili ai fonemi pronunciati da una voce umana.

Un'altra domanda logica potrebbe essere se l'operatore stia di fatto producendo la voce, consciamente o inconsciamente, manipolando i contatti che tiene in mano, ad esempio variando la pressione delle dita su di essi. Per questo è stata condotta una serie di esperimenti che teneva conto della pressione delle mani, della temperatura e dell'umidità. Tutti questi fattori hanno dato i loro effetti sulle registrazioni, ma nessuna voce. Si è anche cercato deliberatamente, per vedere se era possibile, di manipolare i contatti in modo da far dire all'apparecchio anche una sola parola, ma il tentativo è fallito nonostante gli sforzi. Si tratta quindi di un dispositivo affidabile e ripetibile per ottenere voci di origine sconosciuta.

***Stefano Siccardi***